ANNO XXII. Mercoledì, 20 Ottobre 1869. N. 291.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 ottobre

LA LETTERA DELL'ONOR. CORTE

Alcuni giornali hanno voluto inferire, dal silenzio che abbiamo mantenuto intorno alla lettera dell'onorevole deputato di Vigone, che noi fossimo contrariati dalle accuse ch'egli muove all'antica e recente costituzione politica del Piemonte onde ne venne una tendenza all'ingerenza continua ed all'onnipotenza dell'amministrazione che nocque allo sviluppo della libertà individuale. Questi giornali si sono sbagliati, perchè prendendo ad una ad una le cose dette dall'on. Corte, noi ci troveremmo in una buona parte di esse seco lui d'accordo, sebbene non ci riesca di scoprire la conseguenza generale che esso ne deduce.

L'antica costituzione del Piemonte ed anche le nuove leggi da lui sancite sotto l'impero dello Statuto hanno fatto, egli dice, i popoli subalpini meglio ossequenti all'autorità delle persone che a quella della legge e quindi poco adatti a rivendicare i diritti della libertà. Queste leggi estese a tutto il resto dell'Italia fecero degli italiani altrettanti piemontesi, quindi un popolo coi difetti che quelli avevano.

Sulla prima di queste proposizioni si *può discutere* e si potrebbe provare come *il rispetto* delle persone autorevoli fosse *e sia*, sopratutto ne' paesi liberi, una necessaria condizione del rispetto delle leggi; ma, come abbiamo detto, in molte delle osservazioni da lui fatte si potrebbe convenire; sulla seconda non siamo più con lui d'accordo, essendo impossibile lo ammettere che l'influenza di queste leggi applicate per soli nove o dieci anni abbia cambiato la natura delle popolazioni nel resto dell'Italia.

Ora i casi sotto l'impressione dei quali esso scrisse la sua lettera sono appunto avvenuti fuori del Piemonte, e taluno ben anco quando le leggi subalpine erano appena appena proclamate; perchè dunque far rimontare a queste sole la cagione di quei casi?

Il volere d'altronde dedurre questo carattere politico degli italiani da una causa sola può mostrare abilità di sofistica, ma non colpisce nel segno. Il carattere politico d'un popolo e specialmente d'un popolo come il nostro, che visse separato sotto tanti governi diversi, fu plasmato da tanti avvenimenti ed influenze diverse che forse a quest'ora è impossibile di sceverarle.

E per non divagar più oltre nelle astrazioni, prendiamo, se a lui piace, gli ultimi arresti fatti a Milano, e procuriamo di sviscerarne le cause.

Erano alcuni giorni che Milano era conturbata da dimostrazioni politiche. In Inghilterra, dirà l'on. Corte, si sarebbero lasciate fare, e l'autorità non se ne sarebbe intromessa se non quando vi fosse stata una palmare violazione della legge. E noi, lasciando in disparte la questione se veramente la legge fosse o no stata violata e se nelle informazioni dell'autorità si avesse qualche serio argomento per ritenere gli instigatori di quelle dimostrazioni guidati da un fine recondito di sconvolgere l'ordinamento dello Stato, diremo, come già abbiamo detto, che l'autorità avrebbe agito meglio, conservando un po' più di sangue freddo, e non si fosse decisa a provvedimenti che la conseguente liberazione degli arrestati ha potuto presentare sotto l'aspetto di vessazioni.

Ma questo difetto di calma dell'autorità non bisogna attribuirlo alle leggi, bensì alla scarsa abitudine di trovarsi in mezzo a questi tafferugli; succede all'autorità quello che succede ad un battaglione di soldati in una fazione campale. Se sono soldati vecchi che abbiano ripetutamente sentito l'odor della polvere, stanno fermi; se sono coscritti, si sbandano. Col tempo anche i coscritti si fanno veterani, e col tempo le autorità impareranno a lasciar passare ciò che da se stesso svapora.

Ma intanto non si può negare che le autorità hanno agito in quel modo perchè l'atmosfera in cui vivevano le spingeva in quel senso. Gli arresti furono fatti col plauso delle popolazioni ch'erano annoiate da quelle dimostrazioni; mentre in Inghilterra le popolazioni, avvezze a queste rappresentazioni, non avrebbero mostrata alcuna impazienza e le avrebbero subite in pace come una seccatura momentanea che si deve lasciar passare.

Questo diverso atteggiamento delle popolazioni lombarde è dovuto all'introduzione delle leggi e dei costumi subalpini? No certamente.

Dalla parte dei dimostranti è conseguenza di quello che potrebbe dirsi un 1848 represso. Quando vi fu la guerra del 1859 fu un grido solo — per carità non ripetiamo le scene del 1848! — ma quelle scene, quei chiassi erano il portato d'un sentimento inquieto che domina in qualche parte del popolo e sul quale non ha ancora influito abbastanza il sentimento della vera libertà. Quello che non si potè fare nel 1859 in grosso, si fa adesso al minuto e si farà ancora sin che non sia prevalsa l'educazione politica che molti non hanno ancora incominciata.

Dalla parte dei pacifici cittadini è conseguenza d'un sentimento conservatore che troppo presto s'impaurisce ed anche questi hanno bisogno di agguerrirsi o farsi più tolleranti verso codesti inevitabili inconvenienti del viver libero, o se meglio a lor torna, tagliarne la radice al piede col toglier loro quegli incoraggiamenti in forza dei quali si rendono possibili.

Le leggi piemontesi non entrano per nulla in tutto questo, perchè nè le autorità che stavano a Milano, nè i cittadini di colà furono educati sotto queste.

Prendere un fatto e generalizzarlo per trarne delle massime, non è opera nè da filosofo, nè da uomo politico. Non sono molti giorni che in Inghilterra, nel paese della libertà, del rispetto alle leggi ed ai magistrati, avvenne un fatto enorme, di cui in Italia non si ebbe ancora esempio. In pubblica seduta d'un tribunale fu data una battaglia per istrappare e portar via documenti che dinnanzi al tribunale erano stati depositati come argomento di prova, e questo fatto venne compiuto non già da una plebe ignorante e corrotta, ma da una schiera di persone appartenenti alla più eletta società. Duchi, conti e marchesi diedero questo tristo spettacolo nell'aula della giustizia. Se da questo si volesse dedurne una massima generale, si prenderebbe facilmente un grande equivoco. Alcune condizioni specialissime si combinarono a rendere possibile una così audace violazione delle leggi e del rispetto dovuto alla magistratura in Inghilterra, come circostanze speciali cospirarono a produrre in Milano gli avvenimenti dei quali abbiamo discorso.

Del resto, si consoli l'on. Corte, che se mai le leggi e le consuetudini subalpine avessero avuto proprio questo grave inconveniente, di creare un popolo maravigliosamente fazionato a governo, come sentenziò l'illustre storico Botta, quelle leggi e quelle consuetudini non meriterebbero per questo la maledizione degli statisti. Gli è obbedendo che s'impara a comandare, ed i subalpini, imparando ad obbedire, sia pur anco alle persone meglio che alla legge, mostrano quella virtù che tanti altri non hanno e che li salva da tutte quelle scioccherie che sono proprie di coloro, che troppo pieni di se stessi, non hanno deferenza per alcuno.

Ci permetta l'on. Corte di dirgli inoltre che non ci parve troppo bene scelto il momento per lamentarsi che in Italia si ubbidisca troppo e che non sarebbe stato inopportuno, dopo avere enumerato tutti i diritti del popolo di cui questi non usa o non può usare, dire anche qualche cosa dei doveri che non adempie e dovrebbe adempiere.

La *Gazzetta Piemontese* ha fatta onorevole ammenda.

Essa ha pubblicato il risultato complessivo dell'esercizio finanziario 1868-69 degli Stati-Uniti, il quale attesta come le cifre da lei date e sostenute fossero lontanissime del vero. Ma, scherzando, essa scrive di sperare che il governo italiano non vorrà imitare lo strano esempio che gli Stati-Uniti danno alla civiltà.

Potesse pur imitarlo! ma creda pur la *Gazzetta* che prima dovrebbe imitarlo il paese.

Invece di dar le cifre complessive del bilancio consuntivo americano, la *Gazzetta* avrebbe fatta cosa utile, analizzandone i capitoli. Quali lezioni preziose! Le sole dogane diedero 180 milioni di dollari, e la tassa sui redditi 159 milioni di dollari. Se abbiamo a felicitarci col governo, è che sia alla testa di un popolo che paga e paga molto.

E deve pagar molto, perchè il governo spende molto. La guerra e la marina hanno costato circa 100 milioni di dollari, ossia oltre 500 milioni di lire, e le pensioni oltrepassarono 30 milioni di dollari.

Che ne pensa la *Gazzetta Piemontese* di queste spese?

Alle ossservazioni che abbiamo fatte intorno al servizio dei vaglia e delle richieste postali, riceviamo la seguente risposta:

Il N° 283 (12 ottobre) del giornale l'*Opinione* contiene un articolo relativo al servizio dei vaglia postali, nel quale si disapprova il metodo introdotto fino dal gennaio 1865, di far spedire dall'Ufficio traente all'Ufficio di destinazione un avviso per ciascun vaglia.

L'impressione che una critica, per quanto benigna ed urbana, può produrre nell'animo dei numerosi lettori del giornale e la sua meritata autorità, richieggono qualche spiegazione.

Gli appunti mossi ad un tale metodo sono due, cioè la maggiore spesa di amministrazione ed i ritardi che ne conseguono nel pagamento dei vaglia, od in altri termini danno all'erario e danno al pubblico; or bene noi ci sentiamo di provare che nè l'una nè l'altra censura reggono ad un maturo esame.

Tutti sanno quali sono le ragioni che costrinsero l'Amministrazione delle Poste a stabilire il metodo dell'avviso pei vaglia; cioè l'esperimentata impossibilità di premunirsi altrimenti contro frodi del pubblico. Prima di ricorrere all'estremo rimedio dell'avviso furono tentati altri modi; si adoperò carta appositamente preparata; si aggiunse ai vaglia una serie di listini stampati, che si tagliavano dall'Ufficio traente in maggiore o minor numero, in modo che il valore scritto sul vaglia non potesse eccedere la somma rappresentata dal listino; si misero in opera altre precauzioni, ma ogni tentativo fallì; la finezza dei frodatori, che riesce pur troppo a compiere ben più difficili falsificazioni, superò ogni sforzo dell'Amministrazione postale.

È vero quanto nel già citato articolo si fa supporre che le frodi non furono mai molto gravi, ma furono molto frequenti, e nel 1863 minacciavano di prendere tali proporzioni, che divenne indispensabile per mettervi un termine, di adottare l'avviso per ogni vaglia eccedente le lire 20.

Del resto, ammesso pure che le frodi non recassero danni di rilievo, ciò non prova che le cose non potessero peggiorare, e sarebbero peggiorate senza dubbio, di mano in mano che il servizio si andava sviluppando, e l'abilità dei frodatori si perfezionava.

In fatto di spesa vuolsi avvertire, che la fabbricazione dei vaglia, appena sia scaduto il contratto stipulato nell'anno 1864, quando non si avevano avvisi, ma si adoperava una carta speciale, costerà la metà di prima; l'economia che ne consegue supera l'importo delle buste, tanto più che se ne consumano meno di quel che si creda. I vaglia non eccedenti L. 100 raggiunsero nell'anno 1868 il numero di 1,336,829, non compresi quelli per militari, pei quali non si manda avviso; le buste consumate furono circa 800,000, perchè più avvisi circolano in una sola busta; siamo adunque ben lungi dai due milioni accennati dal giornale.

In quanto al servizio del pubblico è da notarsi, che se talvolta qualche avviso non giunge a tempo o discorda col vaglia, questa è l'unica difficoltà che ne fa ritardare il pagamento; pel passato invece non si pagavano nè si potevano pagare se privi di bollo, se privi di firma, se irregolari nel taglio dei listini; oggidì invece si sorvola ad ogni irregolarità di forma, mercè la garanzia che si trova nell'avviso.

Un altro e maggior benefizio il pubblico trovò nel metodo degli avvisi ed è questo; pel passato se un vaglia si smarriva, il destinatario doveva attendere quattro mesi per ottenerne altro in cambio; oggidì non attende che pochi giorni, mercè la facoltà della duplicazione dei vaglia smarriti, facoltà che sarebbe riuscito impossibile od almeno oltremodo difficile di accordare, in mancanza dell'avviso.

Nè ciò basta; il metodo dell'avviso rende possibile anche un'altra agevolezza, che è in istudio alla Direzione generale delle poste, cioè il pagamento dei vaglia di piccolo valore al domicilio dei destinatari, quando il mittente lo abbia indicato.

Crediamo eziandio di sapere che l'Amministrazione centrale delle poste, la quale si occupa con costante premura di secondare ogni legittimo desiderio del pubblico e di prevenirlo anche, come fece coll'istituzione dei vaglia consolari e dei telegrafici, abbia intenzione di autorizzare il pagamento dei vaglia, sebbene manchi l'avviso, quando il destinatario sia persona ben conosciuta e solvibile, oppure guarentita da idoneo mallevadore; così saranno tolti molti motivi di lagnanze.

Sappiamo inoltre che l'Amministrazione postale non è aliena, purchè il Parlamento accordi il suo consenso, di ammettere i vaglia trasmessibili per girata, nell'intento sempre di agevolare il servizio, ma non insistiamo su queste nè su altre riforme, perchè ciò esce dai limiti del nostro argomento; vogliamo solo provare che quanto è possibile si fa, e se non si tentano cose maggiori, il motivo del ritegno vuolsi cercare nella ristrettezza dei fondi accordati alla posta.

Non sarà però superfluo lo aggiungere che il metodo degli avvisi pei vaglia non fu una creazione del genio degli italiani, nè il portato di una malintesa smania di innovare; in Inghilterra dove circolano annualmente otto milioni di vaglia per oltre cinquecento milioni di franchi, nell'America del nord dove al pari dell'Inghilterra *il tempo è moneta*, si manda l'avviso per tutti i vaglia, anche pei militari; nel Belgio che ha un'Amministrazione mo- [illegible]

Il ministero della guerra ha già nominato *la Commissione* che deve proporre i programmi e le norme per gli esami d'idoneità ai luogotenenti di fanteria e cavalleria da promuoversi capitani. Siamo assicurati che le materie per siffatti esami sono ristrette a quelle puramente indispensabili, e che sono trattate nelle conferenze reggimentali, compresi, ben inteso, i regolamenti più importanti.

Ci consta che dopo concerti presi tra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione uscirà quanto prima una disposizione per la quale circa 600 sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito, previo un facile esame sulla grammatica e composizione italiana, e sull'aritmetica elementare, saranno ammessi al 2° corso delle pubbliche scuole normali, onde conseguirvi patente di maestri delle scuole elementari con un solo corso di 7 ad 8 mesi.

La *Gazzetta Piemontese* troverà che è uno sproposito anche questo provvedimento?

— Il *Panaro* di Modena del 18 ha da Mirandola:

Vi scrivo per accennarvi un fatto che dà luogo a molti discorsi e commenti nel nostro paese. Corre voce che tra non molto vada a chiudersi il molino a vapore eretto in Villafranca e destinato a sopperire alla macinazione in questa bassa provincia, nella scarsità delle acque qui dominante.

Accennasi come causa immediata di tale sconcio l'applicazione dei contatori ed una esagerata cifra di tassa che sarebbe stata provocata dal consorzio dei mugnai di Modena

[illegible] risposta del Re alla lettera con la quale il ministro Ferraris esponeva a S. M. le ragioni delle demissioni da lui rassegnate al presidente del Consiglio.

S. M. il Re arriverà a Firenze venerdì, 22 corrente.

Confermiamo la notizia da noi riferita ieri che il portafoglio dell'interno fu offerto al prefetto di Napoli, marchese Rudinì.

Egli è stato richiesto di recarsi qui pel giorno 22, affine di conferire con S. M.

Quanto all'on. Pironti, la cui salute è molto migliorata, sappiamo ch'egli non ha ancor date le sue demissioni, malgrado che il ministero gli abbia cercato un successore.

È questo uno spettacolo assai doloroso! Un ministro, il quale ha presi dei provvedimenti, di cui alcuni furono provocati da' suoi colleghi e tutti ebbero il consenso della maggioranza del Consiglio, si pretende che si ritiri, solo perchè quei suoi atti hanno commossa, e giustamente, l'opinione pubblica.

Ma egli può rispondere: noi abbiamo deliberato di stare al nostro posto e presentarci al Parlamento. Io ho aderito a questa risoluzione e le rimango fedele. Andiamo alla Camera, difendiamo ciascuno i nostri atti, mantenendoci solidari di

[illegible] mento di credito, qualunque ne sia l'origine. Sono palesi le conseguenze di questo principio, prima fra le quali l'urgenza che la cambiale venga sciolta da tutte quelle forme che la legavano a quel tale contratto, e perciò acquisti per noi la circolazione libera e sicura delle cambiali, per esempio, germaniche, svizzere e inglesi. Siccome il principio del moderno diritto cambiario venne per la prima volta esteso con legge, ad un vasto territorio dalla legge germanica del 1848, e in essa formulato logicamente, così andava da sè che quivi si cercasse la base della discussione stessa, vale a dire nel testo primitivo e nei successivi perfezionamenti delle conferenze di Norimberga. Anzi, la Commissione non se ne allontanò gran fatto. Dove trattavasi d'armonizzare la legge col codice civile si trovò vincolata. Così avvenne per la capacità degli stranieri che lasciò stare come è nel Codice, sperando che una conferenza internazionale possa in seguito aver la forza di mutare questo stato di cose. Prese in certo modo la rivincita, dove non la impacciava il Codice e si accinse a condurre la cambiale a quella maggiore speditezza che le diedero, dopo la legge germanica, le leggi svizzere e da ultimo il progetto di Codice di commercio svizzero.

La Commissione fu necessariamente condotta dalla cambiale a trattare dell'arresto personale per debiti. Abolendo l'arresto personale è certo che conviene sostituirvi guarentigie di procedura sollecita e sicura, ed a ciò è necessario provvedere. Ma la Commissione è d'accordo nel proporre quella aboli-

[illegible] sigli municipali dei comuni suburbani di Parigi; alla elezione municipale di Lione, e finalmente al Senatus-consulto relativo alla elezione dei Consigli nelle Colonie.

Parigi, 19. — Il manifesto della sinistra firmato da venti deputati, fra i quali trovansi i nomi di Bancel, Esquiros, Favre, Ferry, Gambetta, Pagès, Grevy, Jouvencel, Magnin, Pelletan, Picard e Simon, dice:

« Noi non andremo alla Camera il 26 corrente perchè provocheremmo necessariamente una dimostrazione di cui nessuno, nello stato attuale, può regolare l'andamento e la portata. Noi non abbiamo il diritto di abbandonare alla sorte la libertà rinascente. Sarebbe cosa impolitica di fornire al potere un pretesto per ritemprarsi in una sommossa.

« Abbiamo risoluto di attendere l'apertura della sessione e allora domanderemo conto al potere della nuova ingiuria fatta alla nazione; allora mostreremo colla stessa prova fatta da tre mesi che il potere personale, benchè finga di ecclissarsi innanzi alla pubblica riprovazione, tuttavia non cessa di agire e di parlare da padrone; allora noi, sul terreno del suffragio universale e della sovranità nazionale, che è il solo che ormai sussista, proseguiremo l'opera della rivendicazione democratica e radicale di cui il popolo mise la bandiera nelle nostre mani. »

Parigi, 19. — Ieri in una pubblica riunione sul boulevard di Clichy, Bancel, Simon, Ferry e Pelletan furono colmati d'ingiurie ed hanno potuto a stento uscire dalla sala.

TEATRI DEL 18 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore.* — Ballo *Il sogno d'Ines.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorento.* — Ballo *L'ultimo degli Incas.*

TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda* — Ballo *Estella.*

LOGGE. Comédie: *Comme elles sont toutes.*

NICCOLINI. — *La signora dalle camelie.*

dello, si manda l'avviso; in Isvizzera ed in Prussia non esiste avviso, ma il vaglia non si consegna al mittente e si spedisce da Uffizio ad Uffizio come un articolo di messaggeria; in Francia non si ha l'avviso pei vaglia di piccolo valore, ma si ha un metodo complicatissimo di listini, e quell'Amministrazione non è soddisfatta del suo servizio e studia i modi di riformarlo.

Aggiungeremo infine una considerazione che sfugge naturalmente a chi non è addentro nel servizio, cioè che il metodo degli avvisi rende più sicura la contabilità nella Direzione generale; e chi è conscio delle difficoltà di conteggi così vasti e così minuti darà ragione ad un'Amministrazione, la quale seppe ordinare il suo servizio in modo da guarentire i gravi interessi che le sono affidati.

LA CONFERENZA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 16:

Il protocollo finale della Conferenza, così ci scrivono, dispone che gli Stati i quali vi hanno partecipato si uniscono per assicurare la congiunzione fra le strade ferrate germaniche ed italiane mediante una ferrovia svizzera attraverso il S. Gottardo: questa rete comprenderà le linee Lucerna-Kussnacht-Immensee-Goldau; Zugo-S. Adriano-Goldau; Goldau-Fiora-Biasca-Bellinzona; Bellinzona-Lugano-Chiasso; Bellinzona-Magadino-Confine italiano verso Luvino con diramazione sopra Locarno. La lunghezza è di chil. 263.

Gli Stati accorderanno in comune una sovvenzione alla Società costruttrice e d'esercizio. Il Consiglio federale, nell'organizzazione della Società, provvederà ad assicurare l'esecuzione dell'impresa e degli impegni risultanti dal protocollo: alla sua approvazione saranno sottoposti gli statuti.

La strada non deve superare l'altitudine di 1162 1|2 m. sul livello del mare; il raggio minimo delle curve non potrà essere inferiore a 300 m.; la massima inclinazione non potrà eccedere 25 °|oo, e se si dovesse (fra Biasco e Lavorgo) superare questo massimo, se ne domanderà l'autorizzazione al Consiglio federale, che potrà accordarla del 26 °|oo. Il tunnel fra Göschenen e Airolo sarà in linea retta. Da Fluelen a Biasca la strada sarà a doppio binario; sul resto della linea Goldau-Bellinzona i tunnels saranno costruiti per doppio binario, ma i lavori d'arte e di terra lo saranno per un solo; le altre linee ad un solo binario.

Le linee saranno costruite nell'*ordine* seguente, e la *durata* della costruzione è per ciascuna di esse fissato come segue:

« Le linee Biasca al lago Maggiore, e Lugano a Chiasso dovranno esser compiute entro tre anni dopo costituita la Società. L'Italia assume che per l'epoca stessa sia costruito ed esercito il tronco di congiunzione Chiasso-Camerlata.

I lavori sulle altre linee dovranno esser intrapresi in tempo necessario perchè possano essere compiuti, e le linee aperte simultaneamente colla grande galleria da Göschenen ad Airolo.

Le linee la cui costruzione è supposta di 2 anni e 1|2, sono: Lucerna-Kussnacht-Goldau; Zugo-S. Adriano-Goldau; Biasca-Bellinzona; Lugano-Chiasso-Bellinzona-Confine svizzero (Luvino), con diramazione sopra Locarno.

Le linee, la di cui costruzione è supposta di 4 anni e 1|2, sono: Goldau-Fiora; Fiora-Göschenen; Airolo-Biasca; Bellinzona-Lugano.

La durata della costruzione del tunnel da Göschenen ad Airolo è presunta di 9 anni. Il principio dei lavori sarà fissato dal Consiglio federale.

La Confederazione svizzera provvederà perchè con un passaggio sul Reno presso Basilea, la ferrovia centrale svizzera sia congiunta colla rete di Baden. — L'Italia costruirà una ferrovia sulla sinistra del Lago Maggiore, che congiunga la ferrovia svizzera presso Pino ad uno de' ponti della rete italiana sulla strada diretta di Genova. Le parti si obbligano a far il possibile perchè le linee d'accesso alla rete del S. Gottardo siano corrette nel senso di accorciarle, e la Confederazione in particolare si obbliga a procurare di ottenere la costruzione di un tronco che permetta di evitare il giro sulla stazione d'Altstetten. Nel caso che questa linea d'accorciamento non fosse costruita per l'epoca dell'apertura del Gottardo, si procederà ad un'equivalente riduzione della tariffa dei trasporti. — La Svizzera si obbliga a far aprire, al più presto possibile, quando saranno terminate, tutte le parti della linea come devono essere costruite. Compiuta la linea, ne sarà ordinato il servizio, e l'ordinamento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio federale, che veglierà alla sicurezza e non interruzione del servizio. La Svizzera però si riserva di prendere le misure necessarie per il mantenimento della neutralità e per la difesa del paese.

I governi partecipanti faciliteranno il traffico fra la Germania e l'Italia, la Compagnia stabilirà servizi diretti per il transito, dovendo la Svizzera vegliare alla coincidenza delle corse, e far stabilire sulla linea del S. Gottardo, d'estate, almeno tre treni di viaggiatori per giorno nelle due direzioni, e d'inverno due almeno, che procederanno senza interruzione, ed uno di essi sarà *express*.

Per il transito dalla Germania in Italia e viceversa le poste massime di tariffa sono: *Viaggiatori* di 1ª classe, cent. 50 per lega svizzera; di 2ª, centesimi 35; di 3ª cent. 25, ma per le parti aventi un pendio di 15 °|oo e più si potrà esigere una sopratassa di cent. 50. — *Merci*: a grande celerità cent. 45 per tonnellata e per chilometro senza sopratassa; piccola celerità, per materie pesanti ed ordinarie cent. 5 con sopratassa di cent. 3; per le altre merci cent. 11 1|2, con sopratassa di cent. 5. Quando l'interesse capitale eccederà il 9 per 100, queste tasse, e le sopratasse per le prime, saranno ridotte.

Le strade ferrate degli Stati sussidianti avranno diritto ai vantaggi che dalla Compagnia fossero accordati ad altre.

L'esecuzione delle prescrizioni del protocollo è affidata alla Svizzera, che dovrà esigere dalla Società una sufficiente cauzione o deposito. Al Consiglio federale spetta il decidere tutte le quistioni relative alla costruzione o alla grande galleria. Egli farà agli Stati contraenti periodici rapporti sul procedere e lo stato de'lavori e sul risultato dell'esercizio. Agli Stati è consentito di mandar delegati, previa informazione al governo svizzero, per ispezionare i lavori. Ogni anno saranno verificati i lavori delle due grandi gallerie del Gottardo e del Monte-Ceneri, coll'intervento di delegati degli Stati contraenti.

Esistendo nelle concessioni cantonali dispositivi contrari al protocollo, essi saranno abrogati, e se un Cantone svizzero ostasse allo stabilimento od all'esercizio della linea del S. Gottardo, la Confederazione avocherebbe a sè la cosa e prenderebbe l'iniziativa delle necessarie misure.

Le contestazioni coll'impresa sono di competenza del Tribunale federale. Le trasmissioni della concessione dovranno essere approvate dal Consiglio federale.

Il sussidio necessario per render possibile la strada del Gottardo è ritenuto di 85 milioni, di cui un terzo pagabile in 9 rate annue eguali; gli altri due terzi pagabili in proporzione dell'avanzamento della grande galleria. I pagamenti si faranno in contanti al governo federale. Gli Stati si riservano un diritto di partecipazione ai risultati finanziari dell'impresa, quando il dividendo sulle azioni superi il 7 per cento; nel qual caso la metà dell'eccedenza sarà divisa a titolo d'interesse fra gli Stati stessi, nella proporzione de'loro sussidii.

Relativamente alla partecipazione degli Stati al sussidio di 85 milioni, i delegati della Germania del Nord hanno dichiarato essere della loro missione lo studiare la questione nello scopo di rendere possibile l'esecuzione dell'impresa, ed informare circa i fondi sui quali si può contare; del resto *dover qui menzionare il fatto che ogni sovvenzione da fornirsi dalla Confederazione del Nord non potrebb'essere destinata che allo stabilimento della strada ferrata del San Gottardo, ad esclusione di ogni altro passaggio delle Alpi.*

La delegazione badese, confermando la già fatta dichiarazione che Baden non sussidierà altro passaggio delle Alpi, che quello del Gottardo, dichiara essere Baden disposto a fornire tre milioni di franchi.

L'Italia vi concorrerà per 45 milioni di franchi, ed inoltre assume le necessarie congiunzioni fra Chiasso e Camerlata e sulla riva sinistra del Lago Maggiore.

La delegazione svizzera dichiara che la Svizzera fornirà un sussidio di 20 milioni di franchi.

Wurtemberg dichiara che, partecipando alla Conferenza, suppose che relativamente al traffico fra il Wurtemberg e la Germania da una parte e l'Italia (per il S. Gottardo) dall'altra, riconoscerebbe il principio dell'invio sulle linee le più brevi. Questa speranza non essendosi realizzata, esso deve far dipendere da un ulteriore accordo con Baden sulle reciproche loro relazioni di concorrenza pel servizio dei trasporti fra la Germania e l'Italia la quistione di un suo sussidio all'impresa del Gottardo, e quella della sua cifra. I delegati pertanto si riservano di riferire al loro governo.

Tutti questi accordi, nonchè il trattato fra l'Italia e la Svizzera, dovranno essere naturalmente sottoposti all'approvazione dei singoli parlamenti.

Nella *Perseveranza* del 19 corrente si legge:

Un nostro telegramma particolare da Berna sull'esito delle conferenze pel Gottardo ci informa che il rappresentante italiano ha data la formale promessa del sussidio di 45 milioni da parte dell'Italia. La Prussia e parte della Germania non vollero sottoscrivere che un semplice processo verbale senza precisare le loro sovvenzioni. Il Würtemberg si è riservato anche di ritirarsi da ogni impegno.

Se fosse vero, sarebbe proprio un caso da ridere. Noi che siamo i più spiantati, quarantacinque milioni addirittura; i tedeschi, che hanno le svanziche, i fiorini ed i talleri a mucchi, più prudentemente avrebbero promesso il loro concorso morale. Vedremo poi dove i nostri Don Magnifici andranno a prendere i 45 milioni offerti.

I TORBIDI IN DALMAZIA

Leggiamo nel *Cittadino* del 17:

Le notizie dalla Dalmazia scarseggiano, e quelle poche che giungono, sia mediante il telegrafo al governo, o in lettere ai privati, sono inquietanti anzichenò. Il governo prende delle serie misure, rinforzi sopra rinforzi sono spediti alla volta di Cattaro e Ragusa. Oltre alle truppe già partite ed il reggimento Maroicic che le raggiungerà oggi o domani, sono posti in istato di guerra anche due battaglioni di cacciatori, il 9° ed il 27°.

In quanto allo stato delle cose nel distretto di Cattaro, ci giungono notizie da Zara, le quali dicono che gli insorti continuano a mantenersi trincerati sui monti, ove il terreno erto e sassoso moltissimo si presta ad una guerra difensiva.

Si parlava a Zara che gli insorti avessero preso il forte Dragalj, ma un dispaccio del governo, contenuto nei fogli di Vienna qui giunti iersera, e portante la data di Cattaro 15, asserisce che tanto quel forte come il blokhaus Cerkvice resistono ancora agli attacchi degli insorti che li circonderebbero. In opposizione a quanto dicono altri telegrammi governativi, si diceva pure in Zara che tanto dal Montenegro quanto dall'Erzegovina, gli insorti venivano provveduti di viveri. Le cose in Cattaro non possono andare lungamente a questo modo.

Il *Dalmata* di Zara del 13, dopo aver narrato i dettagli del primo scontro presso Dragalj, soggiunge:

« Notiamo che il console russo di Ragusa si trova da parecchi giorni a Cettigne; ma pure si deve aver fiducia nella lealtà del principe Nicola. »

Il *Dalmata* aggiunge che il 13 mancavano in Zara notizie telegrafiche da Cattaro, giacchè gli insorgenti ruppero per la seconda volta il filo telegrafico, il quale peraltro deve essere stato il 14 o 15 rimesso in buon stato, giacchè i giornali di Vienna hanno telegrammi da Cattaro il cui contenuto citammo più sopra.

Da altre lettere che ci vengono gentilmente comunicate rileviamo, che nei giorni 9 e 10 vennero tanto dal fortilizio di Cerquize in Krivosie, come da quello cosiddetto fortezza spagnuola presso Castelnuovo, tirati dei colpi di fuoco su villici che passavano nelle vicinanze, e dei quali ne furono 3 uccisi ed uno ferito.

Sembrerebbe che i capi villa di Lastua e Teodo si presentassero accompagnati dal capitano circolare Franz al T. M. Wagner allorchè giunse a Castelnuovo, e si fossero dimostrati disposti a sottomettersi, ma che loro giunsero delle minaccie dagli abitanti di Zupa che avrebbero massacrato e distrutto da capo a fondo le due ville, se si fossero distaccati dai fratelli insorti. Gl'insorti sono legati da un giuramento d'ammazzare tutti quelli che sottoscrivessero qualunque transazione col governo austriaco senza loro saputa.

Ci comunicano inoltre, che la supplica dei Bocchesi, nella quale, prima delle ostilità, essi spiegavano le condizioni di un accordo relativo alla leva e diretta a S. M. l'imperatore, non venne accettata nè dalle autorità, nè dalla posta, ma sarà giunta a quest'ora nelle mani dell'imperatore per mezzo del principe di Montenegro. I giornali di Zara conterranno nel prossimo numero il testo della supplica stessa.

L'11 di mattina riparti da Zara sul piroscafo *Streiter* per le Bocche di Cattaro il T. M. Wagner. Lo accompagnò il deputato alla Dieta dalmata e podestà di Castelnuovo, Giorgio Voinovic.

La *Wehrzeitung*, giornale militare di Vienna, designa il console russo di Cattaro come intermediario fra il governo del Montenegro ed i dalmati.

« Questo console, dice il giornale sopracitato, è scomparso immediatamente dopo la prima resistenza aperta della popolazione e trovasi, a quanto si assicura, a Cettigne, dove fanno capo le fila direttrici del movimento. Non se n'hanno ancora le prove materiali, ma fra le popolazioni del sud della Dalmazia è invalsa la convinzione che questa sia la verità. »

NOTIZIE ESTERE

Decisamente la dimostrazione che alcuni deputati francesi avevano fissata per il giorno 26, ha fatto un tonfo solenne. Lo stesso signor Raspail dovrà abbandonarne l'idea, poichè i suoi elettori di Lione gli scrissero una lettera nella quale esprimono l'avviso che sarebbe prudente che il loro rappresentante s'astenesse dal prender parte il 26 ottobre ad una manifestazione che essi ritengono una manovra contro la democrazia.

Il *Constitutionnel* scrive in proposito:

« Se crediamo ad una voce abbastanza accreditata, il sig. Gambetta avrebbe scritto recentemente ai suoi amici politici che egli non contava di prendere parte alla manifestazione progettata per il 26 ottobre. »

Solo ad annunziare la sua comparsa il 26 ottobre rimane un certo Gagne che si dice avvocato e cittadino del popolo universale (*sic*) e che promette di mettersi sotto l'obelisco della Concordia e di gridare *Abbasso il Corpo legislativo* che fu e sarà sempre la causa principale delle sventure del popolo e della Francia!

Continua frattanto a Parigi lo sciopero dei commessi di negozio, sciopero che non pare commuovere soverchiamente i proprietari dei grandi magazzini. Infatti nei giornali che riceviamo oggi, troviamo gli annunzi coi quali si impegnano i commessi di provincia a recarsi a Parigi dove troverebbero pronto collocamento.

I giornali francesi riproducono la seguente nota del *Public*, sebbene pochi di essi credano alla verità del fatto. Il giornale *Le Soir* dice anzi in proposito molto mordacemente:

« Assicurasi che questo è il programma del signor Dréolle solo. »

È noto che il Dréolle è il direttore del *Public*. Ecco ora la nota:

« Da alcuni giorni si viaggia molto da Parigi a Compiègne. Uno dei nostri abbonati, che si trovò ieri su quella linea frequentata dagli uomini politici d'ogni gradazione, ci reca alcune *Note alla matita* da lui trovate in un vagone della Compagnia del Nord.

« Queste *Note*, senza firma, saranno forse ricercate dal loro autore. Pubblicandole, apprenderemo al negligente viaggiatore ch'egli può farle reclamare nei nostri uffici:

« Citiamo testualmente:

« In margine: *Progetti di riforma.*

« In seguito:

« Convocazione delle Camere, l'8 novembre.

« Riduzione del bilancio della guerra d'*un milione*.

« Istruzione gratuita. — Esonero dei comuni della retribuzione scolastica. Diminuzione di due milioni nella lista civile.

« Revisione della legge elettorale. Comunicazione al Corpo legislativo delle tabelle di censimento e determinazione, con una legge, delle circoscrizioni elettorali.

« Revisione dell'articolo 75 della Costituzione dell'anno VIII. — Responsabilità dei funzionari per abuso di potere. Responsabilità delle parti avverse per abuso di procedimento.

« Restituzione ai comuni della Senna e del Rodano di consigli municipali.

« Riduzione a 22 fr. del diritto d'entrata sui vini al dazio consumo di Parigi.

« Inchiesta parlamentare per la revisione del regime del dazio consumo.

« Aumento dello stipendio ai funzionarii subalterni.

« Aumento dello stipendio e delle pensioni di ritiro degl'istitutori primarii.

« Soppressione del diritto di bollo sui giornali politici.

« Mantenimento della cauzione.

« Libertà della stamperia e della libreria.

« Revisione della legislazione per la guarentigia della libertà individuale. »

« Da quale portafogli sono cadute queste note? Lo ignoriamo ancora. »

La *Liberté* annunzia correre voce che il generale Cousin de Montauban verrà elevato alla dignità di maresciallo di Francia in sostituzione del maresciallo Niel.

L'*Avenir National* di Parigi scrive:

« I deputati della sinistra si riuniscono tutti i giorni. Il signor Gambetta e lo stesso signor Ernesto Picard assistevano alla riunione di ieri (16). Domani, lunedì, avrà luogo una riunione presso il signor Giulio Favre. È probabile che un manifesto firmato dai deputati presenti verrà immediatamente pubblicato, ma la riunione non si scioglierà perchè essa ha cominciato lo studio dei progetti di legge destinati ad assicurare i diritti della Camera e del suffragio universale. »

Leggiamo nel *Moniteur*:

« Il signor Schneider fu invitato dall'imperatore ad andare a passare qualche giorno a Compiègne dal 18 al 22. »

Scrivono da Monaco alla *Correspondance générale autrichienne*:

« Pare che i vincoli di parentela fra la casa degli Absburgo e quella di Wettelsbach saranno rafforzati da una nuova unione. Dopo l'arrivo in questa città dell'arciduca Luigi Vittorio, si parla di passi che egli avrebbe fatti per ottenere la mano della principessa Teresa, figlia del principe Luitpoldo, nata il 15 novembre 1850. Però nessuno saprebbe dire se questa è una semplice diceria, oppure una realtà. »

Nei giornali austriaci leggiamo che il Sinodo generale dei protestanti, riunitosi ad Ausbach, declinò all'unanimità l'invito fatto dal Papa ai protestanti di rientrare nel seno della Chiesa romana.

La *Liberté* annunzia che il principe Carlo di Romania passerà per Firenze e Roma prima di tornare nei suoi Stati.

Lettere da Costantinopoli recano che il sultano partiva per il Cairo e Suez il 9 novembre. Egli sarà accompagnato nel suo viaggio dagli ambasciatori delle potenze accreditate presso la Porta.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Furono testè terminate in Inghilterra per conto del goveno ottomano le due fregate corazzate *Aoni Ilah* e *Mnini Tafir*. Il primo di questi bastimenti di guerra è partito il 16 per Costantinopoli; il secondo partirà il 20 di questo mese. La Turchia spiega la maggiore attività per la costruzione della sua flotta di combattimento che comprende già *dodici bastimenti corazzati bene costruiti e bene armati.* Due nuove fregate a sprone ed a centrale stanno per essere messe in cantiere per conto della stessa potenza. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del quale sono pubblicati i decreti Reali del 10 gennaio, 19 marzo e 24 settembre 1868, coi quali venne ordinata la cancellazione di rendite sul Gran Libro del Debito pubblico, intestate all'Amministrazione del Fondo per il culto in pagamento della tassa del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, nonchè il Reale decreto 24 settembre 1868, con cui venne autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro delle rendite dovute a ventidue enti morali ecclesiastici per la conversione dei loro beni immobili.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

2. Una circolare che, in data del 15 ottobre corrente, il ministro dei lavori pubblici diresse ai signori ingegneri-capi incaricati dei servizi idraulici, e per comunicazione ai signori prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali sulla vigilanza dei fiumi e dei torrenti.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri sera, circa le ore 12 1/2, i pompieri municipali e diversi cittadini riescirono a salvare un certo Enrico C. di Genova che stava per annegarsi nell'Arno, vicino al ponte di S. Trinità. Dopo che fu tratto a salvamento fu interrogato come gli fosse accaduta tale disgrazia, e rispose che mentre passava da detto ponte due individui lo ferirono leggermente e poi lo gettarono in Arno, e quindi scomparvero dandosi alla fuga, e quantunque venisse anche interrogato dall'Autorità giudiziaria affinchè dicesse chi fossero i colpevoli, mantenne da prima il più costante silenzio.

Ma più tardi venne a risultare dalle spontanee confessioni dal suddetto Enrico C. che egli tentò uccidersi facendosi una ferita al petto da se stesso e che poi si gettò nell'Arno per esser più certo di trovare la morte, onde dar fine a una triste vita che sinora conduceva.

Ieri a sera (18) ebbe luogo al teatro delle Logge la beneficiata della Signora Samary col *Mariage de Figaro*. Il capolavoro di Beaumarchais fu udito con gran piacere da un pubblico assai numeroso. Alcune scene furono vivamente applaudite, e specialmente l'ultimo atto ebbe quello che in gergo teatrale si chiama successo d'entusiasmo. L'esecuzione per parte degli artisti fu lodevole. I signori Meynadier e Bondois dovrebbero sentirsi incoraggiati a fare qualche più frequente escursione nel repertorio antico della commedia francese.

Sappiamo che il prof. Francesco Berlan di Venezia, con documenti tratti dall'Archivio fiorentino, e procuratigli dalla cortesia del valente sig. Francesco Bonaini, soprintendente generale degli Archivi toscani, e con altre notizie tratte dalle storie di Milano e da'contratti dell'Archivio milanese, prepara una Memoria intorno a Cola Montano, dove lo metterà *in piena* luce come letterato, stampatore, cittadino e agitatore politico. Dirà anche della sua morte, di cui Pietro Verri confessò d'ignorare il modo e il tempo.

Chi, siccome noi, è persuaso del come di siffatte monografie si avvantaggino e la critica e gli studi storici, ai quali gl'italiani sono oggi vôlti con serietà tanto più lodevole quanto in altre cose difetta, farà buon viso a questa pubblicazione, di cui si dovrà in parte il merito alle cure di Angelo Colombo, stampatore milanese, zelantissimo dell'onore dell'arte sua.

Bollettino meteorologico del dì 19 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il mare è agitato: soffiano i venti di SE. e SO., e il cielo è piovoso in tutta la penisola. Il Barometro si è abbassato di altri 2 millim., in 5 giorni è calato di cent. 2, 1.

Una forte burrasca tiene in tempesta il mare del Nord. Questa accenna di dirigersi verso le nostre coste.

Continuerà il mare ad essere agitato e i venti saranno forti di SE. e SO.

Nella giornata del 19 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 17.5 e la minima di + 13,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 19 corrente reca:

Il ministero della guerra ha già nominato la Commissione che deve proporre i programmi e le norme per gli esami d'idoneità ai luogotenenti di fanteria o cavalleria da promuoversi capitani. Siamo assicurati che le materie per siffatti esami sono ristrette a quelle puramente indispensabili, e che sono trattate nelle conferenze reggimentali, compresi, ben inteso, i regolamenti più importanti.

Ci consta che dopo concerti presi tra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione uscirà quanto prima una disposizione per la quale circa 600 sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito, previo un facile esame sulla grammatica e composizione italiana, e sull'aritmetica elementare, saranno ammessi al 2° corso delle pubbliche scuole normali, onde conseguirvi patente di maestri delle scuole elementari con un solo corso di 7 ad 8 mesi.

La *Gazzetta Piemontese* troverà che è uno sproposito anche questo provvedimento?

— Il *Panaro* di Modena del 18 ha da Mirandola:

Vi scrivo per accennarvi un fatto che dà luogo a molti discorsi e commenti nel nostro paese. Corre voce che tra non molto vada a chiudersi il molino a vapore eretto in Villafranca e destinato a sopperire alla macinazione in questa bassa provincia, nella scarsità delle acque qui dominante.

Accennasi come causa immediata di tale sconcio l'applicazione dei contatori ed una esagerata cifra di tassa che sarebbe stata provocata dal consorzio dei mugnai di Modena sotto il pretesto di una non mai esistita concorrenza, pretesto che venne appoggiato da codesto signor prefetto con grande interessamento.

Con modi illegali, e degni di altri tempi si è giunti a questo estremo per favorire alcuni interessati, senza parlare del grave danno che risentiranno questi paesi per la chiusura di quel molino.

Posso assicurarvi che è stato inoltrato al ministero delle finanze un ricorso firmato dai sindaci dei vicini comuni, per ovviare, se sarà possibile, a questo grave inconveniente.

— La *Sentinella Bresciana* del 18 scrive che, dall'autorità di pubblica sicurezza vennero sorpresi nella città di Brescia alcuni depositi di merci di contrabbando, nei quali sequestarono della polvere pirica e del tabacco da fumo e da naso.

— La *Gazzetta di Palermo* del 16 scrive che in contrada Mondello, un tale La Barbèra, che rifiutossi di sposare una fanciulla con la quale era fidanzato, venne ucciso. L'uccisore del La Barbèra è conosciuto, e si dice sia stato arrestato dalle guardie campestri della contrada Collì.

— Ieri notte, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 16, tra Vicari e Roccapalumba, presso Manganaro, venne assalita la diligenza da sei malandrini a cavallo, che svaligiarono tutti i passeggieri, meno un uomo ed una donna, che parlarono a bassa voce con i grassatori, i quali, a quanto pare, si erano appostati per tentare il ricatto del principe di Fiumesalato, che credevano dovesse passare per quella strada. L'uomo e la donna che i malandrini non molestarono, e che si suppone fossero loro complici, vennero fatti già arrestare dalla polizia.

Ospiti illustri. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 17:

Il celebre uomo di Stato, inglese, lord John Russell, passerà in Sanremo la prossima stagione invernale. Egli prese in affitto la bellissima villeggiatura a levante della città, del marchese Garbarino, e giungerà fra noi ai primi del prossimo novembre.

Società operaia di Chiavari. — La benemerita Società operaia di Chiavari, che da tanto tempo si occupa della educazione dei figli del popolo con le scuole serali, quest'anno dà un maggiore sviluppo alle medesime, avviandole ad un utile migliore. Basterà il notare che a direttore delle medesime chiamò il sig. G. Massa, prof. di matematica a quelle scuole tecniche.

Congresso librario. — Ieri a mezzogiorno, scrive il *Secolo* di Milano del 18 corrente, nell'aula della Camera di commercio ebbe luogo il Congresso librario, già da noi annunciato, sotto la presidenza del distinto editore emerito cav. Pomba.

I librai accorsi dalle varie provincie sommarono a circa 70, oltre a parecchi altri che mandarono dei rappresentanti.

S'aperse la seduta colla lettura del rapporto della Commissione incaricata dell'esame della esposizione libraria di Torino, e presieduta dall'editore signor Gaetano Brigola.

Quindi, previa discussione e modificazione di alcuni articoli, venne adottato e firmato uno statuto, come pure fu dato incarico all'onorevole presidente di provvedere alla diramazione delle schede per le nomine delle cariche portate dallo stesso statuto.

Sul far della sera la maggior parte dei membri del Congresso, chè alcuni dovettero ripartire tosto, s'adunarono a fraterno banchetto nell'albergo della Borsa, dove si fecero molti brindisi all'incremento dalla Società.

NOTIZIE ULTIME

Oggi, 19, è ritornato da Torino il generale Menabrea. Egli fu latore di una risposta del Re alla lettera con la quale il ministro Ferraris esponeva a S. M. le ragioni delle demissioni da lui rassegnate al presidente del Consiglio.

S. M. il Re arriverà a Firenze venerdì, 22 corrente.

Confermiamo la notizia da noi riferita ieri che il portafoglio dell'interno fu offerto al prefetto di Napoli, marchese Rudinì.

Egli è stato richiesto di recarsi qui pel giorno 22, affine di conferire con S. M.

Quanto all'on. Pironti, la cui salute è molto migliorata, sappiamo ch'egli non ha ancor date le sue demissioni, malgrado che il ministero gli abbia cercato un successore.

È questo uno spettacolo assai doloroso! Un ministro, il quale ha presi dei provvedimenti, di cui alcuni furono provocati da' suoi colleghi e tutti ebbero il consenso della maggioranza del Consiglio, si pretende che si ritiri, solo perchè quei suoi atti hanno commossa, e giustamente, l'opinione pubblica.

Ma egli può rispondere: noi abbiamo deliberato di stare al nostro posto e presentarci al Parlamento. Io ho aderito a questa risoluzione e le rimango fedele. Andiamo alla Camera, difendiamo ciascuno i nostri atti, mantenendoci solidari di quelli nei quali siamo proceduti d'accordo e poi avviseremo al da fare.

Ma questo discorso, se è conforme alla primitiva deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri, non è approvato dai suoi colleghi, i quali, mettendo lui alla porta, sperano di alleggerire la loro soma.

Col ministro Ferraris ci sono più facilmente riusciti. La quistione dello scioglimento della Camera non può ora essere che accademica. Si capisce che due o tre mesi addietro si agitasse nel Consiglio questa grave quistione, perchè trattavasi di deliberare se avevasi a convocare di nuovo questa Camera oppur di procedere a nuove elezioni. Ma, dopo che venne deciso d'aprire la nuova sessione al 16 novembre prossimo, tornava vano il disputare ora se la Camera si dovesse sciogliere. Almeno non ci poteva essere alcuna urgenza, perchè era un'eventualità lontana, ed un problema di tal fatta, sopratutto nelle condizioni politiche del ministero e del paese, non si risolve in modo astratto. Conviene attendere i fatti e vedere come si mettono le cose, e quali probabilità ci sono favorevoli o contrarie ad una risoluzione tanto importante. Qualunque deliberazione adunque pigliasse ora il ministero sarebbe intempestiva e niuno assicurerebbe che non dovesse esser mutata.

Pure la si è suscitata, perchè porgeva un mezzo di costringere a dimettersi il ministro Ferraris, del quale i suoi colleghi già conoscevano il parere intorno a questa quistione.

Se questo modo di procedere sia dignitoso e conforme alle leggi che debbono regolare i rapporti così della vita politica come della privata, lasciamo giudice qualunque uomo di senno. Ma non facciamo le meraviglie. Prima l'uscita del Cadorna, poscia quella de' Broglio, Cantelli, Pasini, ecc. ecc. non furono preparate in altra guisa nè con mezzi migliori.

Diamo i seguenti ragguagli intorno ai lavori della Commissione pel Codice di commercio:

La Commissione riconobbe la necessità d'occuparsi della cambiale, delle associazioni, e dei trasporti ferroviari. Su questi tre punti specialmente avea richiamato la sua attenzione anche una memoria del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Con ciò la Commissione non intese di lasciare in disparte l'esame di altre materie; ma la revisione del Codice essendo collegata coll'unificazione legislativa nel Veneto si teme che il tempo non conceda un lavoro così compiuto come pur sarebbe necessario. D'altronde, su alcuni argomenti la Commissione propende a lasciarli materie di leggi speciali, quando si riferiscano ad usi mercantili non bene determinati, essendo più facile di tener dietro ai progressi con opportune riforme se non si ha da toccare che questa o quella legge, che non allorquando si ha da porre mano ad un codice.

E così, per esempio, pur trattando dei *cheks* e dei *warrants*, quasi in appendice alla lettere di cambio, la Commissione si limiterà probabilmente a quei pochi canoni giuridici che sin d'ora possono servir di base ai provvedimenti amministrativi occorrenti, senza precludere la via a quei molteplici svolgimenti che il commercio può in seguito additare.

Del resto finora la Commissione non si è occupata con qualche particolarità che della legge di cambio. Trionfò, senza bisogno di combattere, il principio ormai prevalente nel moderno diritto cambiario europeo, per cui la cambiale lungi dall'essere soltanto l'espressione del contratto di cambio, è senza più un documento di credito, qualunque ne sia l'origine. Sono palesi le conseguenze di questo principio, prima fra le quali l'urgenza che la cambiale venga sciolta da tutte quelle forme che la legavano a quel tale contratto, e perciò acquisti per noi la circolazione libera e sicura delle cambiali, per esempio, germaniche, svizzere e inglesi. Siccome il principio del moderno diritto cambiario venne per la prima volta esteso con legge, ad un vasto territorio dalla legge germanica del 1848, e in essa formulato logicamente, così andava da sè che quivi si cercasse la base della discussione stessa, vale a dire nel testo primitivo e nei successivi perfezionamenti della conferenze di Norimberga. Anzi, la Commissione non se ne allontanò gran fatto. Dove trattavasi d'armonizzare la legge col codice civile si trovò vincolata. Così avvenne per la capacità degli stranieri che lasciò stare come è nel Codice, sperando che una conferenza internazionale possa in seguito aver la forza di mutare questo stato di cose. Prese in certo modo la rivincita, dove non la impacciava il Codice e si accinse a condurre la cambiale a quella maggiore speditezza che le diedero, dopo la legge germanica, le leggi svizzere e da ultimo il progetto di Codice di commercio svizzero.

La Commissione fu necessariamente condotta dalla cambiale a trattare dell'arresto personale per debiti. Abolendo l'arresto personale è certo che conviene sostituirvi guarentigie di procedura sollecita e sicura, ed a ciò è necessario provvedere. Ma la Commissione è d'accordo nel proporre quella abolizione d'una disposizione di legge riconosciuta generalmente per vessatoria ed inefficace.

La Commissione non si è ancora occupata delle associazioni e dei trasporti ferroviari; ma quanto ai trasporti saranno pienamente soddisfatti nel Codice i voti del Congresso tenuto in Genova dalle Camere di commercio, e quanto alle associazioni prevarrà il principio di sostituire a guarentigie estrinseche (come l'autorizzazione governativa), guarentigie intrinseche, come quella che in una Società, sia pure a responsabilità limitata, siano i capi obbligati con tutto il loro avere.

E si dice pure che il ministero d'agricoltura, industria e commercio farà compilare un elenco di tutte le massime che prevalsero nelle autorizzazioni governative, per mostrare come, nella vecchia via, siavi nulla di ben definito, di stabile, di certo.

Alla *Gazzetta Ufficiale* telegrafano da Venezia che oggi, 19, la città è imbandierata in segno di festa, pel ricorrere dell'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in quella città.

La *Corresp. Ital.* del 19 reca le seguenti notizie:

« Oggi, ad un'ora dopo mezzogiorno, arrivò da Torino S. E. il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. »

— « L'imperatrice dei francesi prolungò di un giorno la sua dimora a Costantinopoli, e fu solamente questa mane alle 10 che l'*Aigle* levò l'àncora davanti al palazzo di Beylerbey.

È confermata la notizia che il sultano accompagnerà l'imperatore d'Austria nel suo viaggio in Terra Santa. »

— « Il telegrafo ci annunzia gli sponsali di S. A. il principe Carlo di Romania con la principessa Paolina Elisabetta Ottilia Luisa di Wied.

Il principe Carlo è nato il 20 aprile 1839. »

La principessa Elisabetta nacque il 29 dicembre 1843. Essa è figlia del fu principe Gugliemo-Ermanno-Carlo di Wied, morto il 5 marzo 1864, e della principessa Maria, figlia del fu duca Gugliemo di Nassau. Per parte di sua madre, la principessa Elisabetta è pure imparentata con le case di Sassonia-Altenburgo e di Oldenburgo, due case principesche le quali, com'è noto, sono strette da molteplici vincoli di parentela con la casa imperiale di Russia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — La *France* crede di sapere che sia stato deciso il ritiro di Latour d'Auvergne dal ministero degli affari esteri.

Il *Temps* dice che Drouyn de Lhuys fu invitato ad andare a Compiègne.

Vienna, 18. — Cambio su Londra — 122 95.

Parigi, 19. — Il generale Bazaine fu nominato comandante della guardia imperiale; il generale Failly fu nominato comandante del terzo corpo d'armata; il generale Bourbaki fu nominato presidente del Comitato consultivo di fanteria; il generale Schmitz fu nominato comandante della suddivisione dell'Alta Garonna.

Parigi, 19. — Leggesi nel *Journal Officiel*: Le voci di modificazioni ministeriali non ebbero mai alcun fondamento.

I ministri che sono attualmente riuniti a Compiègne preparano dei progetti che saranno sottoposti al Corpo legislativo. Parecchi giornali pubblicano su questo proposito informazioni inesatte. I presidenti del Senato e del Corpo legislativo furono chiamati a Compiègne per prendere parte alle deliberazioni relative al decreto che stabilisce i rapporti regolamentari fra il governo e i grandi corpi dello Stato.

Al Consiglio di Stato furono già portati i progetti relativi alla determinazione delle funzioni che sono compatibili col mandato di deputato; alla elezione degli uffici dei Consigli generali di circondario; alla elezione dei Consigli municipali dei comuni suburbani di Parigi; alla elezione municipale di Lione, e finalmente al Senatus-consulto relativo alla elezione dei Consigli nelle Colonie.

Parigi, 19. — Il manifesto della sinistra firmato da venti deputati, fra i quali trovansi i nomi di Bancel, Esquiros, Favre, Ferry, Gambetta, Pagès, Grevy, Jouvencel, Magnin, Pelletan, Picard e Simon, dice:

« Noi non andremo alla Camera il 26 corrente perchè provocheremmo necessariamente una dimostrazione di cui nessuno, nello stato attuale, può regolare l'andamento e la portata. Noi non abbiamo il diritto di abbandonare alla sorte la libertà rinascente. Sarebbe cosa impolitica di fornire al potere un pretesto per ritemprarsi in una sommossa.

« Abbiamo risoluto di attendere l'apertura della sessione e allora domanderemo conto al potere della nuova ingiuria fatta alla nazione; allora mostreremo colla stessa prova fatta da tre mesi che il potere personale, benchè finga di ecclissarsi innanzi alla pubblica riprovazione, tuttavia non cessa di agire e di parlare da padrone; allora noi, sul terreno del suffragio universale e della sovranità nazionale, che è il solo che ormai sussista, proseguiremo l'opera della rivendicazione democratica e radicale di cui il popolo mise la bandiera nelle nostre mani. »

Parigi, 19. — Ieri in una pubblica riunione sul boulevard di Clichy, Bancel, Simon, Ferry e Pelletan furono colmati d'ingiurie ed hanno potuto a stento uscire dalla sala.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 19 8.bre

	18	19
Rendita francese 3 %	71 12	71 07
» » réport	— —	— —
» italiana 5 %	52 87	52 67
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	523 —	517 —
Obbligaz. » »	238 50	238 —
Ferrovie Romane	47 —	47 —
Obbligaz. »	120 —	126 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	144 25	145 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	157 50	157 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito Mobiliare francese	206 —	203 —
Obblig. della Regìa tabacchi	422 —	422 —
Azioni » »	627 —	625 —

Vienna 19

Cambio su Londra . . . . . — —

Londra, 19

Consolidati inglesi 93 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 ottobre

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	55 50	d.	55 45
3 %	C. l.	35 60	d.	35 50
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 30	d.	79 25
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	84 50	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	647 —	d.	646 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	447 1/2	d.	446 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	200 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	297 1/2	d.	297 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	167 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	442 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 25	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	197 —	d.	196 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	374 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 91	d.	20 91

Prezzi fatti del 5 % 55 42 1/2 - 45 - 50 fc.

Borsa di Milano del 18 ottobre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	— —
» » 5 % . f. m.	79 50	55 75
Az. Banca Nazionale . cont.	1915 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	299 —	— —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	299 —	— —
» Beni demaniali . cont.	438 50	— —
» » . f. m.	439 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 18 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	55 60	55 75
» » » . f. m.	55 65	55 75
Banca d'Italia . . . f. m.	1924 —	1923 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	399 —	398 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	438 —

Borsa di Torino del 18 ottobre.

Corso legale 55 85

Banca Nazionale c. d. m. in c. 1930

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 95 a 20 92.

SAPPIAMO che il cav. dott. Crommelinck sarà di ritorno da Parigi in Milano verso la fine del corrente mese; è di già giunto in Torino.

TEATRI DEL 18 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore*. — Ballo *Il sogno d'Ines*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorento*. — Ballo *L'ultimo degli Incas*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda* — Ballo *Estella*.

LOGGE. Comédie: *Comme elle sont toutes*.

NICCOLINI. — *La signora dalle camelie*.

INSEGNAMENTO TEORICO-PRATICO

DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA

appli cata al commercio, alle Banche di credito e all'amministrazione rurale

DIRETTO

DAL PROF. GIOVANNI AUDIFFREDI, SUPERIORMENTE APPROVATO

Via San Gallo, Num. 2, piano 1°

Corso speciale di ragioneria col metodo delle scritture doppie, applicato all'amministrazione finanziaria dello Stato in base della legge 22 aprile 1969.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano. Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

ELVEZIA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI

(in San GALLO Svizzera)

Sicurtà di merci e valori viaggianti per mare e per terra

Capitale 5 milioni di franchi

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868

Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA, LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO ATTRITE, GOTTA E REUMATISMI

Otto anni di continue prove coronate dai più felici risultati diedero a questo RIMEDIO una ben meritata rinomanza. Nella sola città di Milano contansi più centinaia di guariti, i di cui attestati autografi che di mano in mano vengono pubblicati con NOMI ED INDIRIZZI costituiscono la miglior prova della verità e serviranno luminosamente ad assicurare anche i più guardinghi.

Villafranca di Verona, 20 Giugno 1869

Luigia Morchioni d'anni 10 in Dossobueno distretto di Villafranca Veronese era tormentata da quasi un anno trovavasi affetta da Gotta e nessun giovamento provava dai molti tentati medicamenti. Avendo sentito lodare il Linimento Galbiati di Milano, il sottoscritto mosso a compassione dello stato compassionevole della donna le suggerì il suddetto farmaco, e dopo sei unzioni i dolori sono cessati e la povera paziente fu ridonata alle cure ed alle incombenze della sua famiglia.

Tanto mi trovo in dovere di notificare a soddisfazione dell'inventore sig. Felice Galbiati ed a vantaggio dei sofferenti che volessero ricorrere a questo nuovo portentoso rimedio.

PIETRO A. FERRARI, possidente a Dossobuono.

Flacone grande L. 15 — mezzano L. 10 — piccolo L. 5.

Deposito generale per tutta Italia farmacia Azimonti, Cordusio, 23, Milano. — Depositi succursali: Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; per Genova, farmacia Bruzza. — Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del commitente).

NB. Non confondersi col nuovo *Linimento arabo*.

ISTITUTO E CONVITTO

DOLCI

in vasti e salubri locali con giardino

MILANO, CORSO PORTA TICINESE, N. 83

Premiato colla medaglia di primo grado dal quinto e sesto congresso Pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869)

L'istruzione, in quest'istituto, abbraccia l'insegnamento **Elementare Ginnasiale e Tecnico** (Sezione di Amministrazione, Commercio, Ragioneria e Sezione di Costruzioni e Meccanica) per cui i giovani vi vengono preparati alle **Università del Regno**, agli **Impieghi Amministrativi dello Stato ed al Commercio.**

La **Scuola speciale** preparatoria al **Collegio Militare** ed alle **RR. Accademie**, attivata in quest' Istituto fino del 1860, continua regolarmente, e l'istruzione è affidata a Professori già appartenenti al cessato Collegio Militare di Milano.

Milano, 22 Settembre, 1869. Il Direttore **G. F. Dolci.**

Nella Musica

DEL 16.° REGG. FANTERIA

è disponibile il posto di primo quartino in Mi B. (clarino in Mi B.)

Dirigersi, pei relativi schiarimenti, al Consiglio d'amministrazione del suddetto Corpo in Napoli.

C. REINWALD, LIBRAIRE À PARIS

DE LA SCIENCE EN FRANCE

par JULES MARCOU

1 VOLUME IN-8° DE 5 À 600 PAGES, PUBLIÉ EN 5 FASCICULES.

1er Fascicule: *Le Corps des Mines et la Carte géologique de France.*
2e Fascicule: *L'Académie des Sciences de l'Institut impérial de France.*
3e Fascicule: *Le Muséum d'Histoire naturelle ou Jardin des Plantes.*

Ces 3 Fascicules forment un Volume in-8° — **Prix 5 Fr.**

Pour la première fois un savant vient d'exposer les besoins, les souffrances; les difficultés, les entraves et les aspirations de la science en France. Jusqu'à présent les journalistes avaient seuls fait entendre quelques plaintes; seuls ils avaient courageusement élevé la voix contre les privilèges et les abus de toutes sortes qui enlacent, étreignent et finalement arrêtent les progrès de la science dans notre pays.

Mais à présent c'est un savant même, connu aussi bien à l'étranger qu'en France, par ces travaux originaux sur la géologie et la paléontologie, connu surtout par ses voyages scientifiques et ses publications sur le Jura, le Canadà, les Montagnes-Rocheuses, le Nouveau-Mexique et la Californie, qui vient nous montrer les côtés faibles de notre organisation scientifique. M. Jules Marcou vient aujourd'hui avec franchise placer devant nos yeux les plaies les plus vives dont nous souffrons journellement. Il appelle notre attention sur les réformes qu'il faudrait introduire, et cela bientôt, si nous ne voulons pas rester en arrière; enfin il donne des détails sur l'état actuel de la science en France, qui certainement intéresseront non seulement les savants, mais les économistes, les hommes politiques et le gens du monde.

3497 *Les 4e et 5e fascicules paraîtront avant la fin de l'année.*

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

Trattato pratico

DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. La'Mert, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

SCIROPPO

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul; n° 2, PARIS.**

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

Per causa di partenza

VENDITA VOLONTARIA

DI MOBILIA

Col giorno 17 e successivi incomincerà la vendita di letti in ferro completi, ed ogni altra sorta di Mobilia, a prezzi fissi ed a pronti contanti. Via del Beccuto N. 1 p. 3. (presso S. Maria Maggiore dalle ore 10 ant. alle 5 pom).

APPIGIONASI pel 1° novembre un quartiere anche adatto per stabilimento fotografico, Corso Tintori, n° 35, ultimo piano, composto di tre camere, cucina e terrazza coperta di cristalli. Pigione annua lire 500. Dirigersi alla fotografia commerciale, via del Fosso, 15.

UN TECNICO, allievo di un Istituto Politecnico di Germania, con cognizioni teorico-pratiche di meccanica, chimica e metallurgia, cerca un impiego in qualità di assistente alle officine, disegnatore o costruttore. Per le informazioni rivolgersi al sig. Emilio Rovighi, via del Presto, 2, Firenze.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avvieranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore **LUIGI MEIL.**

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

COCA

VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortificante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanetti*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

Mirabile Acqua Ottalmica

APPROVATA DAL SUPREMO CONSIGLIO SANITARIO DI NAPOLI

Questo infallibile rimedio sperimentato proficuo contro le malattie degli occhi, infiammatorie, acute, croniche, cateratte ec. ec. come da documenti di primari Professori rilasciati alla autrice *Elisabetta Corrado*, si vende in casa della stessa, Ponte di Tappia a Toledo, N. 26, 2. p. Napoli.

Prezzo di ciascuna boccetta, con istruzione per usarne Lire 5.

Deposito in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

BACCO, TABACCO E VENERE

MEMORIE IGIENICO SOCIALI

del professore LUIGI CHIERICI

dedicate specialmente alla gioventù. — Un volume di pag. 222. Bologna, 1869. Prezzo lire 2.

Contro vaglia postale o francobolli all'emporio librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani, 18, e dai fratelli Cammelli, Piazza della Signoria, Firenze. Si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 30 d'aumento.

UN PIANOFORTE da vendere inglese, Borgo la Croce, n. 13. Recapito al portinaio.

LE VITTIME DI PANTIN

FOTOGRAFIA

della famiglia Kinck

testè giunta da Parigi.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed all'Emporio Librario, via Panzani, n° 18. Prezzo cent. 50 ogni copia. Sconto ai rivenditori anche in provincia.

Rivolgere le domande col relativo importo in vaglia o francobolli ai suddetti indirizzi.

Economia di Combustibile. — Riscaldamento igienico — Caloriferi ad aria calda, ad acqua calda ed a vapore. —

Sistema perfezionato con privilegio della Società

G. B. MONTI E COMP.

Successori **DUCA ANTONIO LITTA E C.**

PER RISCALDAMENTO di palazzi, appartamenti, prigioni, chiese, ospedali, collegi, teatri, scuole, caserme, manifatture, bigattiere, serre. — PER ASCIUGAMENTO di tessuti, panni stampati, lane, tele, ecc. senza la minima alterazione dei colori. — PER ESSICAMENTO di piante, radici, frutti, ecc. — PER TORREFAZIONE di cereali ed altro, ad uso FABBRICHE BIRRA. — Per uso di lavanderie, bagni e per riscaldamento dei vini secondo i nuovi sistemi.

TORINO, via Silvio Pellico, N° 12, casa propria — MILANO, Corso Porta Magenta, 24, Palazzo Litta — VENEZIA, Calle delle Locande, San Luca, 4283 — VERONA — FIRENZE, Via di Mezzo, 3, piano secondo.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

BAZAR BUONAIUTI

ULTIMI GIORNI della **Liquidazione** dovendo il locale restare libero per i primi del prossimo novembre onde consegnare i Magazzini ai nuovi fittuari.

DA AFFITTARSI per il 1° novembre prossimo due piani di n° 14 stanze ciascuno al 2° e 3° piano dello stabile Buonaiuti in via dei Calzaioli, con entrata dalla via dei Tavolini, n° 10. Per le trattative dirigersi al Bazar, n° 15.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Tintura Egizia

Conserva perfettamente i capelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi anche usato come semplice lavacro corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte al giorno col dito la parte che si vuole preservare e risanare.

Quando poi si vuole far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia lire 2. Depositi: Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Milano, Pietro Giannotti, parrucchiere e profumiere, via Santa Margherita, n.° 2, e presso l'inventore professor Pietro Daddi, via Chiaravalle, N° 1. — Bologna, presso la farmacia Tassi, *via Galliera.*

LE MEILLEUR POTAGE

est celui au.

TAPIOCA-LOUIT

GARANTI PREMIER CHOIX DU BRÉSIL

épuré et préparé pour Potage et Entremets

SAGOU DE L'INDE PRÉPARÉ POUR POTAGE

FARINES DE LEGUMES CUITS pour purées

Exiger pour garantie de qualité la marque

LOUIT FRÈRES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX.

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Ezio Contessini, via Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casini — Fr.lli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri. — Livorno Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti esteso pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozio da carta e cancelleria, via Proconsolo, n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO MERONI.** — Grande assortimento di mobili di ogni genere e di ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria a prezzo di fabbrica.

Via Vigna Nuova, palazzo Rucellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Ciuti e figlio***

Firenze, via del Corso, n. 3

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso v'è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI** in ferro di Vienna

di F. WERTHEIM e C.

e di altre fabbriche

presso Cauciga e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.